

Il «giapponese» Zico al Meazza I nipponici tifano Papin & co

Zico, il fuoriclasse brasiliano che giocò nell'Udinese (83-85), sarà presente oggi in tribuna al «Meazza» per seguire il derby milanese. Con lui, i suoi compagni di squadra giapponesi della Kashima e un altro club nipponico, il Yamaha, che tiferà Milan. Lunedì la squadra di Zico giocherà a Udine contro la Croazia.

Sampras scavalca Courier: è lui il nuovo «re» del tennis

Lo statunitense Pete Sampras, 23 anni, colpo migliore del servizio, è il nuovo numero uno del tennis. Ha scavalcato nella classifica Atp il connazionale Jim Courier. La nuova graduatoria sarà ufficializzata lunedì. Il passaggio di consegne è avvenuto al torneo di Tokio: Sampras è giunto in semifinale, Courier si è fermato ai quarti.

Per nerazzurri e rossoneri vigilia di esasperata pretattica. Entrambe le squadre si nascondono. Chi attaccherà? Ma alla capolista il pareggio sta bene, mentre gli uomini di Bagnoli pensano soprattutto a continuare la serie positiva

Calcio in maschera Il derby che nessuno vuole vincere

Forse qualcuno bara. «Faremo come l'Inter», dice Berlusconi. «Anche noi», risponde Bagnoli. I derby sono sempre strani, ma questo lo è ancora di più. C'è aria di esodo, in questo sabato preagonico, che divide Milano in due fazioni: quelli che parlano per il ponte e quelli che restano per il derby. Restano poche migliaia di biglietti. Questione di gusti, di ta-

sche, di voglia di rivincite. Gli interisti fremono, vivono atmosfere antiche, coltivano sogni proibiti che naturalmente negano in pubblico. I rossoneri escono dalla strettoia della crisi di marzo. Ma a Göteborg, battendo fuori casa gli svedesi, hanno girato pagina. «Ci siamo tolti un peso», sottolinea Capello ammettendo che, fino a mercoledì, qualcosa non girava. «Ora

possiamo pensare solo al campionato». L'Inter frena, il Milan frena: e allora chi attaccherà? Mistero. Bisognerà aprire l'uovo di questo derby pasquale per scoprirne la sorpresa. Che come sempre contraddirà i piani della vigilia. Al Milan, comunque, un pareggio va benissimo. All'Inter non cambia nulla. Meglio di un'altra sconfitta,

certo, ma totalmente ininfluente. Mentre Berlusconi ridisegna il Milan del futuro e il definitivo distacco dal cordone ombelicale di Sacchi, Capello può recuperare giocatori freschi come Gullit, Papin, Baresi, Albertini, Eranio. Bagnoli riconferma la formazione che ha stracciato la Samp con Sosa e Schillaci nei panni di guardatori.



Pellegrini testimone interrogato dalla Guardia di Finanza

MILANO. Vigilia di derby «particolare» per Ernesto Pellegrini. Il presidente dell'Inter è stato interrogato ieri mattina dalla Guardia di Finanza, in qualità di «persona informata dei fatti» nell'ambito di un'indagine in corso di svolgimento e che, a quanto pare, riguarda un'azienda alimentare romana. A dire il vero, in un primo momento si era sparsa la voce che l'atto istruttorio fosse avvenuto in altro ambito, quello dell'inchiesta «mani pulite». Grande allarme nel «mondo del calcio», ma per poco: la circostanza è stata in seguito smentita; il massimo dirigente interista ha avuto solo un ruolo da testimone, per giunta marginale. Pellegrini si è presentato in un ufficio della Guardia di Finanza poco prima delle 10. La sua deposizione è durata meno di mezz'ora e, come detto, riguarderebbe un accertamento disposto dalla magistratura proprio nel settore del «re delle mensole» nerazzurro.

In altro momento magari la notizia sarebbe passata inosservata; ma oggi anche il calcio sta vivendo un momento «di passione», e non tanto per la «vicenda Ciarrapico», quanto per le recenti «sortite» della Finanza attorno alle vicende del pallone. Prima c'è stato il blitz nella sede della Fiorentina, per accertamenti sulle modalità della cessione di Roberto Baggio avvenuta nel '90; poi, nella sede del Milan, per incarico delle autorità olandesi, alle prese con un'indagine fiscale sulle denunce dei redditi esibite da Marco Van Basten.

In poche parole lasciamo che i ragazzi del Milan oggi siano «superconcreti, pragmatici e realisti». Solo una scelta tattica, di giornata? No, c'è qualcosa di più profondo, forse la fine di un'era o almeno la fine dei Principi Sacchiani. Così pare a sentire il presidente quando illustra agli astanti gli obiettivi per la stagione '93-94. Ha appena finito una riunione sull'argomento. È la prima con lo staff tecnico al gran completo. Nessuna decisione è stata presa, ma qualche orientamento c'è. Il Dottore legge il futuro e spiega. Dopo aver fatto i debiti scongiuri dice che il Milan sarà impegnato nella Supercoppa Europea e dovrà andare anche fino a Tokio. Cinque fronti al posto dei quattro di quest'anno, con un campionato più breve di 40 giorni. È il preambolo: «Potremo prendere decisioni diverse da quelle che abbiamo preso fin qui. Ad esempio cambiare modulo di gioco, o far giocare in competizione come la Coppa Italia una squadra completamente diversa da quella della domenica». Apriti cielo. Tutti vogliono sapere vogliono capire. E lui da bravo maestro spiega:

Nazionale. I nomi per l'Estonia Sacchi chiama riecco Baggio

La Nazionale torna in campo il 14 aprile a Trieste (20'80) nel nuovo stadio intitolato a Nereo Rocco; avversario l'Estonia. Per questa sesta gara di qualificazione ai Mondiali-Usa (l'Italia è prima in classifica a pari merito con la Svizzera, a quota 8 punti), ieri Sacchi ha convocato 17 giocatori: rispetto alla partita di Palermo con Malta, della lista stavolta fanno parte anche Roberto Baggio, Lentini e Mannini (l'altro volta tutti e tre infortunati); mancano invece Evani, Eranio e Ganz. Come appare

al centro dell'attacco (Casiraghi, convalescente, tornerà con la Svizzera) o se rivedremo Lentini, che nel Milan ha dato ampi segni di risveglio. Probabile qualche staffetta; il resto è praticamente scontato (sperando che il ct non alteri Marchegiani a Pagliuca: la rotazione dei portieri è spesso dannosa), e prevede Maldini e Baresi a completare la retroguardia; la coppia Dino Baggio-Albertini in mezzo; Fuser e Mannini sulle fasce; Roberto Baggio in attacco. Torna in panchina Mancini, il più bravo di tutti contro i maltesi; sarà la 15esima formazione diversa messa in campo da Sacchi in altrettante partite.

Scontata la vittoria nazionale: la nazionale estone (19 convocati) da giovedì 11 in ritiro a Montefalcone, anziché all'arsenale (ieri una mezza giornata di esercizi ginnici) va in gita a Venezia, in testa il ct Pir, a caccia di «souvenirs». Costi, questa prova della Nazionale assume più che altro il valore di un test in vista della Svizzera (1 maggio a Berna), la sfida che deciderà la leadership del gruppo 2. I convocati si ritroveranno, anziché a Coverciano, direttamente a Trieste (il ritiro all'hotel Val Rosandra, pochi km dalla città) entro le 12 di lunedì, ed effettueranno il primo allenamento nel pomeriggio, al campo sportivo di Basovizza.

Portieri: Marchegiani (Torino) e Pagliuca (Sampdoria). Difensori: Costacurta, Maldini, Baresi (Milan), Mannini, Vierchowod (Sampdoria) e Porrini (Atalanta). Centrocampisti: Albertini (Milan), Di Mauro (Fiorentina), Fuser (Lazio), Roberto e Dino Baggio (Juventus). Attaccanti: Lentini (Milan), Mancini (Sampdoria), Melli (Parma) e Signori (Lazio).

Parola d'ordine: minimizzare Schillaci col freno a mano «L'aggancio? È pura follia»

DAL NOSTRO INVIATO DARIO CECARELLI

APPIANO GENTILE. Parola d'ordine: farsi piccini, ingigantire il Milan. Totò Schillaci, troppo zelante, arriva perfino a dire che «L'importante è non perdere, muovere la classifica». Che strana atmosfera in casa nerazzurra: tutti agnellini, tutti anime belle. «Il Milan? Fortissimo. L'aggancio? Ma non prendiamoci in giro. Vincere? Difficilissimo, sarebbe già tanto un pareggio. Un'Inter a schiuma frenante quella che si presenta alla vigilia del derby. Un'Inter minimalista, preoccupata di non farsi prendere da eccessive euforie. L'unico a ridere sopra è Nicola Berti che ad, un certo punto, visto che nessuno dei due contendenti vuole assumersi qualche responsabilità, parla di «Calcio-tennis». «Noi non attacchiamo, loro neppure, non ci resta che giocare a tennis e aspettare, alla fine qualunque succederà». Osvaldo Bagnoli, seduto in poltrona con il galbone ingessato, sembra un imperatore saggio alla vigilia della battaglia decisiva. Lui, probabilmente, non ci sarà. Ancora una volta affida il comando delle operazioni al Giancarlo Madde, il suo fedele generale. Bagnoli è scettico. Non crede alle pretattiche di Capello. Fa anche delle ironie: «Tennis? No, non penso che due allenatori bravi come me e Capello riescano a snaturare fino a questo punto il gioco delle due squadre. Sulla carta si possono prefigurare tante cose, ma quando la partita comincia ogni squadra giocherà secondo le sue caratteristiche. La rimonta dell'Inter? No, cerchiamo di essere realistici. Quelle del passato, con Herrera e Invernizzi, erano cominciate molto prima. Così è se vi pare, la recita continua. «Diciamo la

verità», spiega Bagnoli. «Se c'è una squadra che ha qualcosa da perdere, questa è il Milan. Noi dobbiamo solo difendere quel poco di buono che abbiamo fatto quest'anno. Per il Milan c'è di mezzo il prestigio. Non è la prima squadra d'Europa?». In panchina, Bagnoli, non ci vuole proprio andare. Una questione di pudore, nello stile dell'uomo. «Sì, non mi va di fare la passarella con il galbone. Mi sembra una cosa fuori posto, da non fare. Parlerò con gli altri dirigenti; magari mi convinceranno che ho torto. Inevitabile, come nei racconti dei reduci, qualche accenno alle sue radici milaniste. Dice Bagnoli: «Devo molto al Milan. Mi ha portato fuori dall'ufficio». Poi mi ha lanciato come calciatore e come allenatore. Rimorsi? No, perché mai? Da piccolo ho indossato la maglia rossonera e le scarpe «Parola» ma ora allenò l'Inter. Questa è la mia professione». E se Capello escogita qualche contromossa? Bagnoli è tranquillo. «Con Madde non ho problemi. Ci abbiamo pensato, e poi qualche piccola cosa, noi la sappiamo fare anche noi. Infine un'ammisione sincera: «A parte la questione dell'aggancio che è improponibile, anche sul piano del gioco non siamo ancora alla pari. E lo dimostra il fatto che parliamo già con l'idea di non aggredire. Vuol dire che hanno qualcosa di più». Anche Totò Schillaci, rigenerato dalla doppietta con la Sampdoria, tenna con scarso successo di raffreddare gli entusiasmi. «Aggancio? Macché, a noi interessa il secondo posto. Questo è il nostro vero obiettivo. Il Milan? Lo aspetteremo, come sempre. Non dob-



Totò Schillaci, autore della doppietta di domenica scorsa contro la Sampdoria, sorride: forse spera di bissare il risultato anche oggi contro il Milan. In alto a destra, Ernesto Pellegrini presidente dell'Inter

Berlusconi disegna il futuro e accantona lo spettacolo «Concretezza, niente utopie»

LUCA CAIOLI

CARNAGO. A scelta, le favole di Esopo o i cartoni di Willy il Coyote. Quelle storie dove il leone per averla vinta si traveste da agnello. Oggi sarà così anche per il Milan: cercherà di fare l'Inter. Lo dice il presidente. Lo conferma l'allenatore. E il gioco delle parti è cosa fatta. Ma perché mai questa bizzarra idea di travestimento? Perché non dobbiamo dilapidare quello che finora abbiamo costruito», dice il Dottore. «Non si deve sperare nel fieno che abbiamo messo in cascina», precisa il mister da buon contadino friulano. Insomma questo 218 derby sarà qualcosa di davvero anomalo. Il Milan come un pugile detentore della corona dei massimi

se ne starà lì ad aspettare gli attacchi dell'avversario. «Sono loro gli sfidanti, sono loro che dovranno farsi avanti e venire a toglierci dei punti», insiste il Dottore. E se quelli non si fanno avanti? Beh saranno due ore «scusi, non prima lei, faccia pure». Meglio andare direttamente in vacanza. Battute a parte il rischio è una gran brutta partita. Berlusconi scherza: «Il pubblico interista è abituato, è appassionato ad un certo tipo di gioco: bene, noi glielo formiamo». Sì, vabbè ma che ne è del calcio spettacolo, la filosofia di tutti questi anni di casa Fininvest? No, Berlusconi non abdicata ai suoi principi, «ma se la filosofia resta astratta se non vengono i risultati che

Roma. Piano-cura per l'argentino Caniggia vuoterà il sacco Carnevale e Giannini destinazione Sampdoria

Arriva la conferma: Caniggia confesserà di fare uso di cocaina davanti ai giudici della Disciplina. I medici della Roma preparano un piano di «disintossicazione». La crisi societaria scuote intanto il mercato del club giallorosso: Carnevale e Giannini verso la Sampdoria. Oggi, con quattro giocatori squalificati, Caniggia sospeso e Mihajlovic infortunato, trasferta ad Ancona. Boskov vuole vincere per l'Uefa.

STEFANO BOLDRINI

ROMA. «Caniggia avrà davanti ai giudici un atteggiamento di massima lealtà. Non nasconderà nulla». Ore 14.30 di ieri, parla Franco Coppi, avvocato del giocatore argentino. La dichiarazione arriva al termine del vertice «legale» svoltosi nello studio di Coppi, a via Arno, per mettere a punto la linea difensiva dell'attaccante romanista, positivo al test doping del 21 marzo (partita Roma-Napoli) e chiamato a difendersi davanti alla Commissione disciplinare il 22 o il 23 aprile. Erano presenti all'incontro anche l'avvocato che tutela gli interessi della Roma, Tacarina; Sergio Troilo, fratello del giocatore dell'Ascoli e rappresentante in Italia degli interessi di Settimio Aloisio, procuratore di Caniggia; Giorgio Di Capua, fiduciario di Aloisio ed esperto in contratti. La riunione è durata un'ora e mezza. Il giocatore argentino, per sfuggire a taccuini e macchine fotografiche, ha abbandonato il palazzo dieguandandosi da un'uscita secondaria.

Caniggia, dunque, aprirà il nubifragio. La sua confessione, però, non alleggerirà più di tanto la sua posizione. Prevedibile una squalifica di 12 mesi, che consentirebbe all'argentino di disputare il mondiale di Usa '94. Caniggia resterà in Italia fino al giorno della sentenza Cal (dopo il verdetto della Disciplina ci sarà il ricorso alla Commissione di appello federale). Intanto, società e giocatore stileranno un programma di lavoro, che comprenderà anche una fase di «recupero» di Caniggia, alle prese con la maledizione-cocaina. Lo staff sanitario, che nei test «interim» effettuati durante l'anno non avrebbe mai riscontrato anomalie nelle

analisi del giocatore, avrebbe già abbozzato un programma di «disintossicazione». Da un problema ad un altro: Mihajlovic e il servizio militare. Il «caso» è in parte risolto: la Roma ha preparato le carte necessarie, in cui si certifica che il giocatore è all'estero per motivi di lavoro. Mihajlovic deve ora consegnare le scaricofolle all'ambasciata di Serbia e Montenegro e quando l'iter burocratico sarà compiuto, al giocatore sarà concesso l'ennesimo rinvio. Tra cocaina e fucili, alla Roma c'è spazio anche per il mercato. La crisi societaria comincia a fare i suoi effetti. La pole position di Pasquale Casillo come eventuale successore del presidente Giuseppe Ciarrapico (oggi il Gip Iannini dovrebbe prendere in esame le istanze di scorporazione in favore di Ciarrapico e Leone), da corpo ad alcune voci. Carnevale e Giannini, che con l'arrivo del tandem Casillo-Zeman abbandoneranno quasi sicuramente la Roma, sono sulla strada che conduce alla Sampdoria. L'attaccante, 32 anni, in scadenza di contratto, può firmare secondo regolamento un «preliminare» di accordo a partire dal 18 aprile. Giannini, legato alla Roma fino al 1996, traslocherebbe in quella Genova dove ritroverebbe il «maestro» Eriksson e un vecchio amico come Mancini. Radiomercato annuncia anche la probabile destinazione di Vladimir Boskov: Firenze. Nella Fiorentina che Cecchi Gori junior vuole a uomo, il tecnico slavo sarebbe l'uomo giusto. Una conferma: dov'è andato a fare Mascetti (Torino), sarà Luciano Moggi il nuovo direttore sportivo.

SERIE A/27 GIORNALI VORREI OGGI

ANCONA-ROMA Nista 1 Cervone Fontana 2 Garzya Lorenzini 3 Rossi Pecoraro 4 Piacentini Mazzarano 5 Aldair Gionet 6 Comi Vecchiola 7 Salsano Lupo 8 Haessler Agostini 9 Muzzi Detari 10 Giannini Sogliano 11 Rizzitelli	ATALANTA-PESCARA Ferron 1 Marchioro Porrini 2 De Lullis Codispoti 3 Sivebaek Bordin 4 Dunga Valentini 5 Alfieri Comte 6 Meny Bigliardi 7 Compagno Rambaudi 8 Palladini Ganz 9 Borzonovo Perrone 10 Allegri Minaudo 11 Ceredi	FIorentina-Brescia Mareggini 1 Landucci Carnasciali 2 Negro Carobbi 3 Rossi Di Mauro 4 De Paola Luppi 5 Paganini Pioi 6 Bonometti Effenberg 7 Sabau Laudrup 8 Domini Battistuta 9 Raduciu Orlando 10 Hagi Baiano 11 Giunta	GENOA-UDINESE Spagnolo 1 Di Sarro Panucci 2 Pellegrini Fortunato 3 Orlando Fiorenti 4 Sensini Torrente 5 Calori Caricola 6 Desideri Onorati 7 Mattei Bortolazzi 8 Rossitto Iorio 9 Marronaro Skuhravy 10 Dell'Anno Branco 11 Czachowski	La classifica Milan 42 Atalanta 27 Inter 35 Napoli 25 Lazio 30 Foggia 24 Parma 30 Fiorentina 23 Torino 29 Udinese 23 Sampdoria 28 Genoa 21 Juventus 28 Brescia 20 Cagliari 28 Ancona 16 Roma 27 Pescara 12	PARMA-CAGLIARI Ballotta 1 Ielpo Pin 2 Napoli Di Chiara 3 Festa Minotti 4 Bisoli Apolloni 5 Firicano Grun 6 Pusceddu Melli 7 Moriello Zoratto 8 Herrera Brolin 9 Francescoli Cuoghi 10 Matteoli Asprilla 11 Cappioli
--	--	--	---	--	---

INTER-MILAN Zenga 1 Rossi Panicelli 2 Tassotti De Agostini 3 Maldini Berti 4 Albertini Bergomi 5 Costacurta Battistini 6 Baresi Olando 7 Petrucci Manicone 8 Rijkaard Schillaci 9 Papin Shalimov 10 Gullit Sosa 11 Eranio	JUVENTUS-TORINO Rampulla 1 Marchegiani Toniolo 2 Bini De Marchi 3 Sergio D. Baggio 4 Fortunato Kohler 5 Annoni Julio Cesar 6 Fusi Alcanta 7 Sorio Galla 8 Casagrande Vialli 9 Aguilera R. Baggio 10 Scifo Moeller 11 Venturini	LAZIO-FOGGIA Orsi 1 Mancini Corino 2 Grassano Favalli 3 Caini Bacci 4 Di Biagio Bergodi 5 Di Bari Cravero 6 Fornaciari Fusari 7 Bresciani Winter 8 Seno Riedle 9 Biagioni Gascoigne 10 De Vincenzo Signori 11 Roy	NAPOLI-SAMPDORIA Galli 1 Pagliuca Corradini 2 Napoli Francini 3 Lanna Crippa 4 Sacchetti Nela 5 Viorchovod Pari 6 Invernizzi Carbone 7 Lombardo Thern 8 Jugovic Careca 9 Serena Zola 10 Mancini Fonseca 11 Bertarelli	PROSSIMO TURNO Sabato 17-4-93 / ore 16 Milan-Juventus Sampdoria-Parma Domenica 18-4-93 / ore 16 Brescia-Inter Cagliari-Ancona Fiorentina-Napoli Pescara-Foggia Roma-Lazio Torino-Genoa Udinese-Atalanta
---	--	---	---	---

SERIE B

ANCONA-ROMA Nista 1 Cervone Fontana 2 Garzya Lorenzini 3 Rossi Pecoraro 4 Piacentini Mazzarano 5 Aldair Gionet 6 Comi Vecchiola 7 Salsano Lupo 8 Haessler Agostini 9 Muzzi Detari 10 Giannini Sogliano 11 Rizzitelli	ATALANTA-PESCARA Ferron 1 Marchioro Porrini 2 De Lullis Codispoti 3 Sivebaek Bordin 4 Dunga Valentini 5 Alfieri Comte 6 Meny Bigliardi 7 Compagno Rambaudi 8 Palladini Ganz 9 Borzonovo Perrone 10 Allegri Minaudo 11 Ceredi	FIorentina-Brescia Mareggini 1 Landucci Carnasciali 2 Negro Carobbi 3 Rossi Di Mauro 4 De Paola Luppi 5 Paganini Pioi 6 Bonometti Effenberg 7 Sabau Laudrup 8 Domini Battistuta 9 Raduciu Orlando 10 Hagi Baiano 11 Giunta	GENOA-UDINESE Spagnolo 1 Di Sarro Panucci 2 Pellegrini Fortunato 3 Orlando Fiorenti 4 Sensini Torrente 5 Calori Caricola 6 Desideri Onorati 7 Mattei Bortolazzi 8 Rossitto Iorio 9 Marronaro Skuhravy 10 Dell'Anno Branco 11 Czachowski	La classifica Milan 42 Atalanta 27 Inter 35 Napoli 25 Lazio 30 Foggia 24 Parma 30 Fiorentina 23 Torino 29 Udinese 23 Sampdoria 28 Genoa 21 Juventus 28 Brescia 20 Cagliari 28 Ancona 16 Roma 27 Pescara 12	PARMA-CAGLIARI Ballotta 1 Ielpo Pin 2 Napoli Di Chiara 3 Festa Minotti 4 Bisoli Apolloni 5 Firicano Grun 6 Pusceddu Melli 7 Moriello Zoratto 8 Herrera Brolin 9 Francescoli Cuoghi 10 Matteoli Asprilla 11 Cappioli
--	--	--	---	--	---